



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

- La **Digos di Terni** ha **denunciato 23 supporter locali** per il reato di violenza privata aggravata in concorso, responsabili delle condotte criminose perpetrate nei confronti della squadra rossoverde al rientro dalla trasferta di Perugia lo scorso 5 marzo.
- La **Digos di Roma**, a seguito degli episodi di intemperanza nei confronti delle forze dell'ordine posti in essere dalla tifoseria laziale al centro sportivo di Formello (RM) al termine del **derby capitolino**, ha **arrestato 3 sostenitori laziali** e ne ha **denunciato altri 11**.
- Nel mese di **aprile** la **Digos di Palermo**, in relazione ai gravi incidenti avvenuti prima della gara **Palermo - Lazio**, ha **tratto in arresto 8 supporter** (4 palermitani e 4 laziali) e deferito all'A.G. ulteriori **12 tifosi (1 locale e 11 ospiti)**.
- La **Digos di Milano**, in esito ad attività investigativa seguita ad alcuni episodi di violenza verificatisi tra gli appartenenti ai due principali sodalizi del panorama ultras rossonero, ha **effettuato 4 perquisizioni domiciliari** e **denunciato 15 ultras milanisti**.
- Nel mese di **maggio**, la **Digos di Firenze**, a seguito di due distinte aggressioni verificatesi ai danni di alcuni sostenitori interisti prima della gara **Fiorentina - Inter**, ha notificato **4 misure cautelari personali (obbligo di presentazione alla P.G.)** nei confronti di altrettanti ultras viola.
- La **Digos di Genova**, per i tafferugli tra opposte fazioni verificatisi al termine del derby **Sampdoria - Genoa**, ha tratto in **arresto due** supporter sampdoriani.
- La **Digos di Roma**, a seguito dell'aggressione posta in essere da alcuni ultras giallorossi nei confronti di 3 turisti svedesi (uno dei quali accoltellato al gluteo sinistro perché indossante la maglia della Lazio), ha effettuato **12 perquisizioni domiciliari** e **denunciato in stato di libertà altrettanti tifosi romanisti** tutti riconducibili al sodalizio "**Padroni di Casa**", espressione del movimento politico della destra extraparlamentare "CasaPound".
- La **Digos di Palermo** ha tratto in arresto **3 ultras rosanero** poiché durante la gara **Palermo - Verona** si sono resi responsabili dell'accensione di artifici pirotecnici.
- La **Digos di Salerno**, in relazione alle condotte violente perpetrate da una trentina di ultras locali nei confronti dei sostenitori reggini prima della gara **Cavese - Reggio Calabria**, ha **tratto in arresto differito 8 ultras metelliani** e **deferito all'A.G. altri 6**;
- Al termine della finale di Coppa Italia **Milan - Juventus**, gli ultras rossoneri si sono resi responsabili di una indiscriminata aggressione ai danni di alcuni avventori di un locale culminata con l'**accoltellamento di 2 persone**. Le forze dell'ordine hanno **arrestato 1 sostenitore rossonero per tentato omicidio**,



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

**denunciato in stato di libertà 71 supporter meneghini e sequestrato bastoni e coltelli.**

- La **Digos di Torino** ha denunciato per i reati aggravati di rapina, danneggiamento, violenza privata e lesioni personali, **13 tifosi juventini** riconducibili al gruppo **“Tradizione” (estrema destra)** che in occasione della commemorazione del 31° anniversario della tragedia dello stadio Heysel, nel transitare dinanzi un'enoteca di proprietà di un appartenente alla tifoseria granata, hanno aggredito gli avventori asportando a due di loro giacche e portafogli;
- Nel mese di **giugno**, la **Digos di Foggia**, a seguito dei ripetuti tentativi di aggressione posti in essere dalla locale tifoseria nei confronti dei supporter ospiti al termine della finale di play off Lega Pro, **Foggia - Pisa**, ha **deferito 12 ultras** dauni.
- La **Digos di Ferrara**, in collaborazione con l'omologo ufficio di Vicenza, in relazione alla gara Spal - Vicenza, ha denunciato **18 sostenitori ospiti** per il reato di **sostituzione di persona** poiché, attraverso modalità on line, hanno acquistato il tagliando di ingresso per il match indicando uno stato estero quale luogo di residenza.
- Nel mese di **settembre**, la **Digos di Siracusa** ha **tratto in arresto un tifoso locale** per violazione del Daspo e ne ha **denunciato 9 per essersi resi responsabili** del lancio di sassi contro le forze di Polizia **prima** dell'incontro **Siracusa - Foggia**.
- La **Digos di Pisa**, a seguito dei gravi episodi di intemperanza posti in essere dalla tifoseria locale prima della gara **Pisa - Brescia**, ha tratto in **arresto 8 ultras pisani**, ne ha **deferito all'A.G. altri 87** ed ha **sequestrato 12 mazze, diversi ombrelli, una dozzina di artifizi fumogeni, pietre, cinture e felpe con cappuccio**.
- La **Digos di Lucca** ha **denunciato** per violazione della Legge Mancino **4 sostenitori lucchesi** che nel corso della gara **Livorno - Lucchese** hanno intonato **cori antisemiti** e di apologia del fascismo.
- La **Digos di Salerno**, a seguito degli incidenti verificatisi in occasione della gara **Nocerina - San Severo** dello scorso **25 settembre**, ha **denunciato 22 supporter molossi**.
- Nel mese di **ottobre**, la **Digos di Bari** ha **deferito all'A.G.**, per concorso in violazione della Legge Mancino, **i tre tifosi immortalati** nell'atto di effettuare il **“saluto fascista”** durante gli inni nazionali prima della gara **Israele - Italia**, disputata ad Haifa (IL). Nel corso delle successive perquisizioni domiciliari eseguite a loro carico ha sequestrato materiale atto ad offendere ed altro **riconducibile all'ideologia nazi-fascista**.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

- La **Digos di Vicenza**, in collaborazione con l'omologo ufficio della Questura di **Forlì Cesena**, ha **denunciato 18 tifosi (9 vicentini e altrettanti cesenati)** per gli episodi di violenza che hanno caratterizzato il pre - partita di Vicenza - Cesena.
- Nel mese di **novembre**, la **Digos di Reggio Emilia**, a seguito del grave atto intimidatorio di cui si è resa responsabile la tifoseria reggiana (danneggiamento dello stadio "Mirabello" in concessione alla squadra femminile del Sassuolo) ha **denunciato 4 sostenitori reggiani per danneggiamento aggravato, tentate lesioni e scavalcamento, eseguendo su delega dell'A.G. anche perquisizioni domiciliari.**
- La **Digos di Chieti** ha dato esecuzione a **tre misure di custodia cautelare agli arresti domiciliari** nei confronti di **altrettanti supporter teatini militanti nel sodalizio "Mai Domi"** per la rapina perpetrata ai danni di un giovane calciatore della squadra di calcio a 5 del Pescara.
- La **Digos di Parma**, a seguito dei tafferugli verificatisi prima della gara **Parma - Padova**, ha **denunciato 28 ultras (11 parmensi e 17 padovani).**
- La **Digos di Napoli**, a seguito degli episodi di intemperanza che hanno preceduto la gara di Europa League **Napoli - Dinamo Kiev**, ha **deferito all'A.G. 4 tifosi ucraini** per possesso di oggetti atti ad offendere ed ha attivato la procedura per l'irrogazione del provvedimento **Daspo nei confronti di altri 80** individuati nella stazione F.S. di Villa Literno (CE) intenti a raccogliere sassi dai binari e occultarli all'interno delle carrozze del treno.
- Nel mese di **dicembre**, la **Digos di Torino**, prima del match di Champions League, **Juventus - Dinamo Zagabria**, ha **tratto in arresto 3 supporter croati** per porto di oggetti atti ad offendere e resistenza aggravata a P.U., mentre **un quarto** è stato **arrestato** dai carabinieri per resistenza e violenza a P.U..
- La **Digos di Milano**, a seguito di gravi intemperanze nei confronti degli stewards da parte della tifoseria ospite in occasione del match **Inter - Sparta Praga**, ha tratto in arresto **12 supporters cechi.**



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

## 2. ANTISEMITISMO E DISCRIMINAZIONE RAZZIALE E RELIGIOSA

Il **contrasto** alla **discriminazione** e all'**antisemitismo**, sia in fase preventiva che repressiva, è assicurato da una costante azione di coordinamento ed impulso dell'attività info-investigativa svolta dalle Digos sul territorio e da un assiduo monitoraggio della rete internet, divenuta strumento privilegiato di veicolazione dei cc.dd. "messaggi d'odio".

Nel corso del 2016 si sono verificati **36 episodi di antisemitismo** (di cui **9** in manifestazioni sportive), **90 di razzismo** (di cui **24** in manifestazioni sportive) e **28 azioni di discriminazione religiosa**.

In tale periodo l'attività di contrasto alle violazioni della c.d. Legge Mancino ha portato all'**arresto di 14 persone** e alla **denuncia di altre 94**.

In gran parte dei casi, gli episodi registrati consistono in **insulti razzisti** e "**post**" di **istigazione alla violenza** e sono frutto di azioni sia individuali che di gruppi (non di rado composti da persone molto giovani) che propugnano, anche indirettamente, ideologie permeate di razzismo, spesso riconducibili alle dottrine dell'estrema destra.

L'**incremento dei flussi migratori** ha inoltre contribuito ad innescare non trascurabili frizioni e **processi di "competizione" con le comunità straniere**, specie nelle aree metropolitane più degradate.

Con riferimento al **razzismo**, gli episodi più gravi sono quindi perlopiù ricondotti alla crescente "insofferenza" verso gli immigrati e le strutture di accoglienza dislocate sul territorio nazionale:

- il **18 gennaio**, a **Collio (BS)**, durante la notte è stato fatto **esplodere** un artificio pirico davanti alla pasticceria di proprietà del fratello del titolare dell'albergo "Il Cacciatore" dove sono ospitati alcuni profughi mentre, il successivo **22 marzo**, ignoti hanno incendiato la sua autovettura;
- il **14 febbraio**, a **Stradella**, un italiano è stato **denunciato** poiché, alla guida della propria autovettura, ha impattato contro il portone d'ingresso del locale centro di accoglienza temporaneo per protestare contro gli stranieri ivi ospitati;
- il **24 febbraio**, a **Macerata**, a seguito di indagini, la Digos ha **denunciato** per violazione della Legge Mancino il **locale responsabile provinciale di Forza Nuova** che, a marzo 2015, aveva incendiato per motivi d'odio razziale il negozio "African SHOP" e, a luglio dello stesso anno, vergato scritte xenofobe sul muro dell'Ufficio Immigrazione della Questura;
- il **13 marzo**, a **Roma**, **8 ragazzi italiani**, tra cui un minore, hanno aggredito un cittadino del Camerun. I responsabili, successivamente rintracciati dalla Digos, sono stati **denunciati** per lesioni in concorso con l'aggravante della discriminazione razziale;



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

- il **22 marzo**, a **Varese**, la Digos ha **eseguito 5 perquisizioni delegate** nei confronti di altrettanti italiani indagati per “aver organizzato un'associazione a delinquere finalizzata alla discriminazione, odio e violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi” denominata “**Vessilli Neri**”. **Altri 9 soggetti** sono stati destinatari di altrettanti avvisi di conclusione delle indagini preliminari. Il gruppo era solito organizzare “**Ronde**” per la sicurezza che spesso degeneravano in azioni violente nei confronti degli stranieri. In particolare il 17 gennaio, 5 degli indagati si erano resi responsabili di ingiurie e percosse nei confronti di un cittadino straniero che viaggiava a bordo di un treno;
- il **28 aprile**, a **Roma**, due individui, successivamente **denunciati** dalla Digos, hanno urlato insulti razzisti e lanciato all'interno del campo nomadi di via delle Vigne Nuove un petardo che ha provocato leggere escoriazioni ai danni di una cittadina rumena. Uno dei due responsabili appartiene alla tifoseria laziale vicina ai movimenti di estrema destra;
- il **30 maggio**, a **Livorno**, è stato **denunciato** dalla Digos un italiano che, nei pressi di una paninoteca, ha aggredito un cittadino del centro Africa proferendo insulti razzisti;
- il **15 giugno**, a **Milano**, all'interno del parco di via Montegani, un gruppo di italiani con il volto travisato ha aggredito con mazze e bastoni alcuni cittadini extracomunitari costringendo uno di loro a ricorrere alle cure dei sanitari;
- il **5 luglio 2016**, a **Fermo (AP)**, Mancini Amedeo, ultras della “Fermana Calcio” (orientata politicamente a destra), dopo aver insultato una donna nigeriana ha ingaggiato una colluttazione con il marito di lei, Emmanuel Chidi Nnamdi che, colpito alla testa, è deceduto in serata. La Squadra Mobile il successivo 7 luglio ha sottoposto a fermo il predetto che, nel pomeriggio, è **stato associato in carcere**;
- il **2 agosto**, a **Venezia**, un cittadino britannico di origine indiana ha filmato e denunciato un gondoliere che si sarebbe rifiutato di fornire l'ordinaria prestazione professionale asserendo di “essere razzista” nell'atto di effettuare il “saluto romano”. A seguito di approfondimenti investigativi la Digos ha **denunciato** una persona già nota in quanto pregiudicata e colpita da Daspo;
- il **18 dicembre**, a **Benevento**, durante il primo tempo della gara Benevento – Ascoli, i tifosi ospiti hanno intonato ululati razzisti verso un calciatore di colore della squadra locale.

Gli eventi a **carattere antisemita** riguardano invece atti di **vandalismo** contro obiettivi simbolici (sinagoghe, cimiteri ebraici, ecc.), **missive** intimidatorie e **messaggi postati in rete** recanti insulti o minacce rivolte a cittadini di religione ebraica o a esponenti delle comunità israelite e **scritte**



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

### **murali.**

Con riferimento all'**antisemitismo**, si riportano i casi più rilevanti:

- il **4 gennaio**, a **Padova**, ignoti hanno spedito, ad altrettanti soggetti che non risultano appartenere alla comunità ebraica, cinque missive contenenti la stessa frase minatoria e ingiuriosa contro gli ebrei;
- il **17 febbraio**, a **Trieste**, un esponente della locale comunità ebraica ha denunciato la pubblicazione su Facebook di frasi antisemite tra cui "Adolf torna e finisci il lavoro". L'autore è stato successivamente individuato e rinviato a giudizio dall'A.G. precedente;
- il **6 maggio**, a **Verona**, personale dell'U.P.G.S.P. ha **denunciato** un italiano per imbrattamento aggravato dall'art. 3 della "Legge Mancino" in quanto sorpreso a disegnare due svastiche nei pressi della Sinagoga e della sede della Comunità ebraica;
- il **22 maggio**, a **Milano**, all'interno del Parco Olimpia sette giovani italiani appartenenti alla Comunità Ebraica sono stati insultati da un gruppo di 15/20 ragazzi presumibilmente italiani. Nella circostanza, uno dei giovani indossante il kippah è stato inseguito e percosso;
- il **4 agosto**, a **Brindisi**, l'esponente locale della Comunità Ebraica di Napoli - Sezione Trani ha denunciato un italiano (convertito alla religione musulmana ed assiduo frequentatore della moschea di Lecce) che sul profilo facebook personale rivolgeva minacce all'indirizzo del popolo ebraico;
- il **18 settembre**, a **Livorno**, nel corso della partita Livorno - Lucchese, durante il minuto di silenzio volto ad onorare la memoria del Presidente Emerito Carlo Azeglio Ciampi, dalla curva dei tifosi ospiti sono stati scanditi i cori "UNO DI MENO, VOI SIETE UNO DI MENO....", "DUCE, DUCE" e "LIVORNESE EBREO". A seguito di indagini, la Digos ha **denunciato 4 tifosi** lucchesi;
- l'**11 ottobre**, a **Milano**, la Digos ha **denunciato** una ex attivista della Lega Nord e Presidente del Comitato Cittadino "Giù le mani dalla Caserma Montello" (sorto per protestare contro la decisione del Comune di ospitare i profughi all'interno della struttura) che aveva pubblicato su facebook vignette contro gli immigrati con riferimenti al regime nazista e foto di noti personaggi di religione ebraica seguiti dalla Stella di David;
- il **15 dicembre**, a **Teramo**, la Digos ha **denunciato** per violazione della "Legge Mancino" un italiano che, privo di documenti e senza fissa dimora, in strada indossava uno zaino al quale era legata una bandiera rossa recante una svastica; al suo interno inoltre erano riposti numerosi oggetti e simboli del regime nazista nonchè manoscritti inneggianti alla Germania del Fürher.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

Infine, per quanto attiene alla **discriminazione religiosa**, si evidenziano gli eventi di maggiore gravità:

- l'**11 gennaio**, a **Narni (TR)**, durante la gara podistica "24° Cross del donatore" svoltasi lo scorso 13 dicembre, il podista di origini marocchine Makhrouf Cherkaoui è stato insultato, con la frase "Mussulmani bastardi di merda", dal concorrente Minelli Pino che è stato successivamente **denunciato**;
- il **22 marzo**, a **Faenza (RA)**, il locale Centro di Cultura Islamica è stato oggetto di lancio di laterizi che ha provocato lievissimi danni al muro esterno. All'interno si trovava l'Imam che ha riferito di aver sentito urlare la frase "bastardi arabi";
- il **17 maggio**, ad **Aosta**, il titolare del ristorante "Himalaya" è stato minacciato da un marocchino ed un italo-argentino (successivamente **denunciati** dai Carabinieri) in quanto ritenuto "un cattivo musulmano" alla luce del fatto che somministrava bevande e cibo ad avventori di religione cristiana;
- il **2 settembre**, a **Trieste**, le Volanti hanno arrestato uno straniero di etnia kurda che aveva opposto resistenza a Pubblico Ufficiale e, poco prima, procurato lesioni aggravate ai sensi della Legge Mancino ad un cittadino senegalese ;
- il **1° ottobre**, a **Roma**, la **Digos ha arrestato** uno straniero responsabile del danneggiamento di tre statue della basilica di San Giovanni Battista dei Fiorentini. Lo stesso ha ammesso inoltre di essere l'artefice di altri atti di vandalismo compiuti nella stessa data e nel giorno precedente in altre chiese della capitale in quanto mosso da risentimento verso la religione cristiana.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

### 3. AREA ANTAGONISTA

#### 3.1 Antagonismo di sinistra

##### **Campagne di lotta nei confronti delle politiche di gestione dei flussi migratori**

Le **emergenze** correlate ai **flussi migratori** e l'**acuirsi delle tensioni internazionali** sono divenute il filo conduttore delle strategie mobilitative dell'intero panorama antagonista che, anche a fronte degli atteggiamenti di **chiusura da parte di alcuni Stati europei**, ha eletto la campagna a sostegno dei migranti quale principale tema di mobilitazione.

Tale ambito si è dimostrato funzionale, oltre che ad incoraggiare l'inserimento di immigrati nelle dinamiche di lotta politica, a consolidare la rete dei collegamenti e la cooperazione con omologhi ambienti stranieri – da sempre punto di riferimento del circuito antagonista – e ad imprimere un carattere transnazionale all'azione rivendicativa.

Si è registrata una rinnovata vivacità dei settori estremistici riconducibili all'**area della ex "disobbedienza"** che hanno lanciato la campagna **"contro il regime dei confini della fortezza Europa"**. Una **prima fase** della mobilitazione si è svolta dal 25 al 29 marzo all'insegna dello slogan **"March # Overfortress"**, con la partenza di un centinaio di militanti dal porto di Ancona per la località greca di **Idomeni** per manifestare solidarietà e portare aiuti umanitari ai numerosi profughi in attesa di attraversare il confine con la Macedonia. Iniziative di visibilità sono state effettuate anche ad Atene ed a Skopje.

Un'**altra fase** ha avuto come obiettivo l'asserito inasprimento dei controlli al confine austriaco: il valico del **Brennero** è stato prescelto quale ideale palcoscenico per contestare le politiche europee in materia migratoria con lo svolgimento di due distinti **cortei**, il 3 ed il 24 aprile, al confine con l'Austria, per protestare contro la chiusura dello "spazio Schengen" a sostegno della libertà di circolazione dei migranti. Le manifestazioni, precedute da appelli a "violare il confine italo-austriaco...rifiutando qualsiasi dispositivo di controllo individuale e collettivo", hanno registrato la partecipazione di alcune centinaia di militanti dell'area dell'ex "disobbedienza" provenienti da diverse regioni del centro-nord, e sono culminate, sul **versante austriaco**, in **scontri tra attivisti e forze di polizia**.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

Dal **15 al 24 luglio** a **Salonico (Grecia)** è stato organizzato un **“No Border Camp”** al quale hanno preso parte esponenti della ex **“disobbedienza”** ma anche rappresentanti della galassia insurrezionalista, che hanno partecipato ad un parallelo **“meeting anarchico per la lotta contro i confini, la guerra e il totalitarismo”**.

Anche il **circuito antagonista più radicale**, riconducibile ai settori più intransigenti dell'**autonomia** ed alle **frange anarchiche** più oltranziste, ha prescelto il valico del Brennero quale **“teatro”** dove affermare, in chiave prettamente **antiautoritaria**, la contrarietà ai **“confini”**.

La mobilitazione è sfociata in una manifestazione organizzata al **Brennero** il **7 maggio**, allorché i **400 partecipanti**, di cui un centinaio stranieri (prevalentemente austriaci e tedeschi), hanno ripetutamente **cercato lo scontro** con le forze di polizia. Il dispositivo predisposto ha consentito di contenere i facinorosi, 9 dei quali sono stati denunciati e 6 tratti in arresto per resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di oggetti atti ad offendere. L'attività del gruppo investigativo appositamente creato dalla Questura di Bolzano all'indomani dei gravi incidenti ha consentito di ricostruire compiutamente la dinamica degli eventi individuando molti degli autori delle violenze. Le indagini, alle quali hanno collaborato le D.I.G.O.S. delle località di provenienza degli estremisti, hanno consentito l'**identificazione ed il deferimento all'A.G. di oltre 250 attivisti**, per la maggior parte esponenti dei **centri sociali più oltranzisti** e delle **formazioni più radicali dell'anarchismo**, riconosciuti nell'atto di compiere gravi reati quali **devastazione e saccheggio, radunata sediziosa, interruzione e turbamento della regolarità del servizio ferroviario**, uso di mezzi atti a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona in luogo pubblico.

L'adozione di una **condotta marcatamente aggressiva e violenta** contro le forze dell'ordine è in linea con quanto affermato in un documento veicolato sulle piattaforme telematiche d'area - dal titolo **“Abbatere le frontiere al Brennero e ovunque”** - nel quale gli estensori, nel richiamare le ragioni della protesta, indicano quali **possibili obiettivi** le **istituzioni** (in particolare **forze dell'ordine** e **militari**) nonché organismi e ditte coinvolte nelle tematiche securitarie e dell'immigrazione.

In questo quadro, le **rappresentanze diplomatiche** dei Paesi ritenuti maggiormente coinvolti nella gestione delle politiche migratorie, soprattutto Austria, Germania, Grecia, Macedonia e Turchia, sono state oggetto di **imbrattamenti** o di azioni di protesta.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

Il 1° maggio a Roma, la rete “**Agire nella Crisi – Confederare autonomie**” ha indetto una **manifestazione nazionale** nei pressi dell’**Ambasciata di Turchia** per contestare gli accordi siglati con l’Unione Europea. Il 25 giugno, nell’ambito della **giornata nazionale di boicottaggio della Turchia** sono state registrate ulteriori iniziative contro quel Governo a **Catania**, dove è stato effettuato un volantinaggio con slogan di incitamento a boicottare le attività economiche, ed a **Roma** dove è stato improvvisato un presidio presso l’Ambasciata di Turchia durante il quale sono stati diffusi volantini a firma “Rete Kurdistan Italia” con l’elencazione delle aziende da boicottare. L’ostilità contro il Governo turco si è accentuata all’indomani del fallito golpe alla luce della conseguente reazione “totalitaria e repressiva”.

E’ proseguita la mobilitazione antagonista a sostegno dei migranti sul confine italo-francese di **Ventimiglia**, individuato – al pari di quello del Brennero – quale scenario per garantire massima visibilità alle rivendicazioni per i diritti degli immigrati.

Dal 17 al 19 giugno si è svolta a Ventimiglia una “**tre giorni**” di iniziative a favore dei migranti con la partecipazione di militanti d’area anche di altre località. In questo ambito il 18 giugno è stata effettuata una “**critical mass**” in bicicletta dalla stazione di Breil-Sur Roya (F) con arrivo nella cittadina ligure. Attivisti italiani e francesi hanno **provocato interruzioni del traffico** per quasi sette ore e due noti antagonisti italiani, presenti in loco in palese violazione del foglio di via obbligatorio, sono stati deferiti all’A.G.. Sempre in **territorio francese**, il 23 giugno sono stati sottoposti a **fermo** dalle autorità transalpine **cinque attivisti italiani** sorpresi all’interno di un dismesso posto di polizia di frontiera francese in Val Roya, limitrofo al confine italiano ed abusivamente occupato il precedente 18 giugno. La circostanza ha suscitato la mobilitazione del circuito “No Border” che sulle piattaforme telematiche ha veicolato appelli a manifestare solidarietà ai compagni. In tale contesto, il 26 giugno a Imperia, è stato effettuato un flash-mob contro le “deportazioni di migranti” con alcuni militanti che hanno sfilato nel centro cittadino legati l’uno all’altro con catene ai piedi e con cartelli al collo recanti le destinazioni e il logo delle società di trasporto asseritamente complici delle “deportazioni”.

All’alba del 5 agosto un centinaio di migranti, capeggiati da alcuni anarchici, ha inscenato un’**estemporanea manifestazione** all’interno della pineta dei Balzi Rossi, nei pressi del valico di Ponte San Ludovico, per protestare contro le precarie condizioni di vita e le asserite “pratiche repressive” poste in essere dall’ente di gestione del centro di prima assistenza. La situazione si è protratta fino al tardo pomeriggio quando gli stranieri si sono improvvisamente avvicinati al cordone delle forze di polizia cercando di sfondarlo. Gli antagonisti sono stati fermati ma un nutrito gruppo di immigrati



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

è riuscito a raggiungere gli scogli e poi, **attraversata la frontiera a nuoto**, la vicina Mentone, dove la polizia francese li ha successivamente rintracciati e rimpatriati. Nella stessa serata, una trentina di attivisti travisati si è resa protagonista di episodi di **vandalismo** e **danneggiamento** dell'arredo urbano.

Il giorno successivo, personale del Commissariato P.S. di Ventimiglia e della D.I.G.O.S. di Imperia ha effettuato nel comune di Camporosso una **perquisizione** presso la sede dell'associazione "Freespot", emanazione del presidio "No Borders" di Ventimiglia, alla ricerca di armi e strumenti atti ad offendere da utilizzare nel corso della manifestazione in programma a Ventimiglia il giorno successivo: sono stati **sequestrati caschi e bastoni** ed identificati 17 militanti (tra cui un francese, uno svizzero, un marocchino ed uno spagnolo).

Nella stessa serata, una cinquantina di antagonisti ha cercato di raggiungere il centro di prima assistenza della Croce Rossa, lanciando oggetti e pietre all'indirizzo delle forze dell'ordine, costrette a reagire con i lacrimogeni. Negli scontri sono stati **tratti in arresto** due militanti italiani e denunciati a piede libero altri 11 (tra cui due francesi, un tedesco ed un inglese). Nel corso del servizio, l'**Assistente Capo TURRA Antonio**, dipendente dal Reparto Mobile di Genova, è stato **colto da malore** e qualche ora più tardi è **deceduto** all'ospedale di Sanremo per arresto cardiocircolatorio.

A seguito della comparsa su alcuni social media di **messaggi offensivi e denigratori** del richiamato operatore di polizia, è stata avviata un'approfondita attività investigativa che ha consentito di giungere all'identificazione dei presunti responsabili dei reati ravvisati.

Nel pomeriggio del 7 agosto un centinaio di militanti No Border, dopo aver tenuto una conferenza stampa sui disordini del giorno precedente, ha effettuato nel centro di **Ventimiglia** un breve corteo. I servizi di prevenzione organizzati dalla Questura hanno permesso di **denunciare 10 militanti d'oltralpe** per **possesso di armi e strumenti atti ad offendere** (nell'auto di uno di questi è stato rinvenuto un guanto in metallo dotato di tre lame impiantate come **artigli** della lunghezza di 23 cm, oltre ad un'ingente quantità di **bulloni** e **dadi di ferro** e tre **cacciaviti**), e di identificarne altri 6, sempre di cittadinanza francese, tutti poi allontanati dal territorio nazionale. Anche nei giorni successivi a **Ventimiglia**, in due distinte circostanze, cittadini francesi in entrata nel territorio nazionale sono stati controllati e deferiti all'A.G. perché trovati in possesso di armi da taglio (coltelli e un machete) e bastoni.

Parallelamente, gli ambienti antagonisti hanno proseguito il **"monitoraggio" delle operazioni di polizia** di contrasto all'immigrazione



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

clandestina condotte sia a Ventimiglia che nelle città di Genova e Milano. La pagina Facebook del “Presidio Permanente No Borders” viene costantemente aggiornata con notizie, foto e commenti sui trasferimenti dei migranti e sui controlli effettuati presso le stazioni ferroviarie. Tale attenzione è anche funzionale al “**passaggio all'azione**” cui si dimostrano sempre pronti i componenti del gruppo, come testimonia il controllo di un furgone con a bordo sei clandestini effettuato dalla gendarmeria francese la notte dell'11 giugno a Sospel (F). Sul mezzo erano presenti anche tre attivisti “No Border”, un francese e due italiani, che nella circostanza si erano adoperati per aiutare i migranti ad oltrepassare il confine.

Un ulteriore focolaio di contestazione si è acceso nell'estate alla frontiera di **Como**, dove la locale compagine anarchica si è impegnata a sostenere i migranti che stazionano in quel centro in attesa di poter raggiungere la Confederazione elvetica. Nella tarda serata del **18 agosto**, una ventina di giovani aderenti all'area anarchica locale e svizzera è entrata nello scalo ferroviario di Como e ha cercato di ostacolare il personale della Polizia Ferroviaria impegnata a far scendere alcuni migranti da un convoglio diretto oltre confine: **13 attivisti** sono stati **deferiti** all'A.G..

**Momenti di tensione si sono verificati** il 5 settembre quando alcuni giovani, che da qualche giorno avevano avviato un'attività di distribuzione di pasti caldi ai migranti in attesa di oltrepassare la frontiera, si sono rifiutati di sospendere tale attività, non autorizzata, e di farsi identificare. Nella circostanza alcuni immigrati hanno sostenuto gli attivisti circondando gli operatori di polizia. Alcuni antagonisti sono stati deferiti all'A.G..

L'apertura di un **centro di accoglienza** - capace di ospitare 300 persone - ha successivamente consentito l'avvio del graduale trasferimento dei numerosi migranti accampati nell'area della stazione ferroviaria. In questo contesto nel pomeriggio dell'11 settembre a **Chiasso (CH)**, si è svolta una manifestazione “No Border” con la partecipazione di oltre 250 persone tra le quali delegazioni provenienti da alcune città del nord Italia. I manifestanti hanno raggiunto in corteo la stazione ferroviaria scandendo slogan contro la chiusura della frontiere e lanciando petardi all'indirizzo di obiettivi sensibili presenti lungo il percorso. La polizia elvetica ha proceduto all'arresto di tre antagonisti italiani.

L'8 agosto nei pressi del C.I.E. di **Restinco (BR)**, si è svolta una manifestazione non preavvisata in solidarietà con gli ospiti cui hanno preso parte circa 70 anarchici, provenienti da più parti d'Italia, che hanno reiteratamente istigato gli extracomunitari alla rivolta, convincendo alcuni di loro ad incendiare lenzuola e materassi. Uno degli ospiti, individuato tra gli



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

autori del gesto, è stato tratto in arresto, mentre la successiva attività investigativa ha consentito il **deferimento** all'A.G. di **tre** **anarchici**.

Il 24 agosto tre antagonisti si sono introdotti nell'area aeroportuale di **Milano Malpensa** e raggiunta una torretta radar hanno esposto uno striscione recante scritto "stop deportation", con l'intento di ostacolare la partenza di un volo di rimpatrio di alcuni immigrati per il Sudan, da loro ritenuto erroneamente in partenza da quello scalo. Personale della D.I.G.O.S. e della Polaria ha **tratto in arresto i tre attivisti** per i reati di attentato alla sicurezza dei trasporti, interruzione di pubblico servizio, danneggiamento aggravato, procurato allarme e resistenza a pubblico ufficiale.

Anche le organizzazioni e gli organismi a vario titolo impegnati nella gestione del fenomeno migratorio nel suo complesso sono oggetto di attenzione da parte del movimento antagonista. Il 26 agosto a **Roma**, sul muro perimetrale della sede dell' "International Organization for Migration - **I.O.M.**", ignoti hanno tracciato la scritta "OIM complice delle deportazioni" siglata con il simbolo della "A" cerchiata. Analogo episodio si era verificato il precedente 24 agosto, quando sul perimetro della struttura è stato affisso uno striscione recante una scritta contro le espulsioni in Sudan. L'azione è stata pubblicizzata sul circuito telematico d'area attraverso un comunicato dal titolo "da Ventimiglia espulsioni in Sudan - la solidarietà si attiva a Milano Malpensa e Roma" nel quale, tra l'altro, si stigmatizza il ruolo del Sudan e dell'Egitto nel rimpatrio dei migranti espulsi.

In occasione della "**tre giorni**" **contro le frontiere**, organizzata **dal 16 al 18 dicembre** a **Saronno** (VA) dalla locale compagine anarchica quale ideale proseguimento della mobilitazione di maggio a Brennero, numerosi sono stati gli episodi di illegalità che hanno visto quali obiettivi enti ed organismi operanti nella gestione degli immigrati. In questo ambito, nella mattinata del 17 dicembre a **Como** una quarantina di libertari ha improvvisato un presidio di protesta nei pressi della ditta trasporti "Rampinini", interessata al trasporto dei migranti all'hotspot di Taranto, esponendo uno striscione con la scritta "Rampini complice delle deportazioni". Nel pomeriggio dello stesso giorno a **Varese**, gli anarchici hanno attuato un presidio estemporaneo presso un ufficio postale cittadino, intonando cori ed esponendo striscioni contro le "deportazioni", le Poste Italiane e la compagnia aerea Mistral Air, proiettando immagini sui servizi di accompagnamento degli stranieri e tentando più volte, senza riuscirvi per l'intervento delle forze dell'ordine, di invadere la sede stradale per bloccare il traffico. Nella nottata sono state vergate, sulle mura di pertinenza di una decina di esercizi commerciale nonché su un'autovettura parcheggiata, numerose scritte contro il sistema capitalistico, i C.I.E., le Poste Italiane e le forze dell'ordine. La kermesse si è conclusa nel pomeriggio del 18



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

dicembre a **Saronno** con un corteo al quale ha preso parte un centinaio di anarchici.

### **Lotta alle politiche di austerità, campagne anti UE e per il “diritto all’abitare”**

Le diverse componenti del circuito antagonista hanno intensificato l’**impegno mobilitativo contro la crisi e le misure di rigore**, ritenendo l’avversa congiuntura un’occasione per intercettare il malessere e costruire un nuovo “**proletariato urbano**” da indirizzare verso forme più accese di conflittualità sociale.

In tale ottica, l’**azione dell’Esecutivo** è stata oggetto di **continui attacchi** tesi ad enfatizzarne i profili asseritamente antipopolari, mentre il principale partito della coalizione ed il Capo del Governo **sono divenuti oggetto di un’incessante campagna denigratoria tesa ad affermare il loro “asservimento”** ai poteri forti dell’imprenditoria e della finanza e l’acritico allineamento ai dettami dell’U.E. a scapito delle fasce più deboli della popolazione.

Il **percorso mobilitativo** - rivolto a cogliere **ogni occasione di visibilità del Premier** (incontri pubblici, manifestazioni politiche, vertici istituzionali) per manifestare in maniera eclatante il dissenso verso le politiche governative - soprattutto in materia di economia, lavoro ed emergenza abitativa - è stato caratterizzato da numerose azioni di protesta che, in alcune località, sono state connotate da **violenze e illegalità**.

Sintomatiche in tal senso le contestazioni avvenute a **Napoli** (6 aprile, 12 settembre e 18 novembre), **Pisa** (29 aprile), **Lucca** (10 giugno) e **Catania** (11 settembre), quando le manifestazioni antagoniste contro la presenza di esponenti dell’Esecutivo sono **degenerate in scontri con le forze dell’ordine**, ovvero il caso di Firenze, dove il 5 novembre nella contestazione alla convention della **Leopolda** si è palesata la volontà antagonista di imprimere un **più elevato livello di scontro** che potesse **rappresentare plasticamente il conflitto sociale**.

La manifestazione, organizzata dal movimento antagonista in concomitanza con la *convention*, è stata infatti caratterizzata da illegalità e scontri con le forze di polizia. L’iniziativa era stata oggetto di prescrizioni da parte del Questore che ne aveva disposto lo svolgimento in un quadrante diverso della città ma i manifestanti, intenzionati a raggiungere comunque il luogo dell’evento, si sono assempati in una piazza del centro cittadino dalla quale hanno cominciato a muoversi in corteo **ingaggiando aspri scontri**. Nella circostanza alcuni operatori delle forze dell’ordine sono rimasti contusi ed altri



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

feriti dalle schegge di artifici esplodenti lanciati dai dimostranti contro i reparti. Un manifestante è stato tratto in arresto in flagranza di reato.

La mobilitazione, che ha trovato il suo momento di maggior vigore con un'articolata serie di iniziative all'insegna dello slogan "C'è chi dice no", ha raggiunto il suo apice nella **manifestazione nazionale contro il Governo Renzi ed il referendum costituzionale**, svoltasi a Roma il 27 novembre, alla quale hanno preso parte circa 10.000 persone che partendo da piazza della Repubblica sono giunte in piazza del Popolo, dove hanno avuto luogo alcuni interventi oratori e, a conclusione, uno spettacolo musicale.

L'esito del referendum costituzionale del 4 dicembre, ritenuto soddisfacente dagli ambienti antagonisti, ha quindi favorito un ulteriore rilancio dell'impegno mobilitativo, segnando l'avvio di una **nuova fase per opporsi "al di là di Renzi, a chi pensa di mantenere lo status quo"**.

In un articolo apparso sulla piattaforma telematica dell'area della ex "disobbedienza" il 22 dicembre ed intitolato "**Abbiamo detto No e non ci basta**", nello stigmatizzare la "continuità delle misure di austerità e impoverimento" espressa dal Governo Gentiloni, "che rappresenterà l'Italia nei prossimi mesi in chiave internazionale attraversando passerelle di autocelebrazione delle virtù dell'Unione Europea", il movimento individua la "data dell'anniversario dei Trattati di Roma" di marzo come una "**possibilità di mobilitazione per ridare corpo e voce al NO sociale**".

Nell'ambito delle mobilitazioni contro le politiche di austerità, **le rivendicazioni in materia di "diritti sociali"** (lavoro, reddito, casa) ricoprono un ruolo prioritario: in particolare quella del "**diritto alla casa**" ha assunto un'importanza strategica per la sua capacità di aggregare le fasce sociali più disagiate ed in primo luogo gli **extracomunitari, sempre più spesso incoraggiati dagli antagonisti ad assumere un ruolo da protagonisti nel corso delle iniziative di protesta**.

Per sfruttare al meglio le potenzialità del problema abitativo, le realtà antagoniste ed il sindacalismo conflittuale fanno ormai da qualche anno un crescente ricorso alla pratica delle **occupazioni d'immobili** ed alle **mobilitazioni contro gli sfratti** ed il cosiddetto "Piano casa". Tra gli episodi di maggiore risonanza si ricorda quello occorso nella tarda mattinata dell'8 dicembre, quando circa 200 aderenti ai "Movimenti per il diritto all'abitare" sono convenuti, senza alcun preavviso, in piazza Venezia a Roma dove alcune ore dopo era in programma la cerimonia di accensione dell'albero di Natale alla presenza di rappresentanti istituzionali. Rifiutando ogni mediazione, i manifestanti erano intenzionati a permanere a tempo indeterminato fino a quando non avessero ottenuto un tavolo interistituzionale con Comune,



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

Regione e Prefettura sui temi dell'emergenza abitativa, costringendo le forze dell'ordine ad intervenire. Nella circostanza una trentina di attivisti sono stati deferiti all'A.G. per resistenza a pubblico ufficiale.

### **Le campagne antirepressiva e antimilitariste**

Gli incontri di preparazione alla descritta manifestazione del **7 maggio al Brennero** sono serviti al movimento anarchico anche per fare il punto sulla mobilitazione **antirepressiva e contro la guerra** e per **pianificare** le azioni da intraprendere in questi ambiti. Le molteplici campagne di lotta – a sostegno dei migranti, contro le frontiere, la repressione, la guerra – sono per gli anarchici **indissolubilmente legate tra loro, diverse facce di un unico poliedrico fronte di ribellione.**

Queste considerazioni sono diffusamente esposte nel già richiamato documento dal titolo **“Abattere le frontiere al Brennero e ovunque”**, in cui gli estensori non fanno alcuna separazione tra i fronti d'intervento: le frontiere, infatti, rappresentano il “governo dei flussi di merci e degli esseri umani ridotti a merce”, ma anche l'ambito in cui affinare un'ipotetica **imminente intensificazione delle attività di controllo sui cittadini.**

In tale prospettiva, la **chiusura delle frontiere** è individuata come una delle **tecniche** adottate dagli Stati e dal Capitale per governare la perdurante situazione di crisi, la prosecuzione logica dell'istituto della **detenzione amministrativa** che oggi si esprime con la “costruzione di muri, filo spinato e barriere d'acciaio”, **parte integrante** di una **ristrutturazione repressiva** da parte dei Paesi europei asseritamente pronti ad impiegare sul fronte interno poliziotti e militari. **Frontiere, C.I.E. e C.A.R.A.** sono ritenuti espressioni della repressione al pari di polizia e militari, che nell'elaborato vengono infatti ripetutamente citati ed esplicitamente indicati tra i **possibili obiettivi da colpire.** Tra essi soprattutto i **militari delle missioni all'estero**, gli industriali della guerra e del controllo sociale (**Beretta e Finmeccanica**), la **NATO**, il Centro per le unità di Polizia di stabilità (**COESPU**), la European Gendarmerie Force (**EURO-GENDFOR o EGF**).

Nell'ambito della più ampia mobilitazione antirepressiva, le diverse **iniziative giudiziarie** avviate nei confronti di estremisti resisi responsabili di reati e le numerose **misure di prevenzione** irrogate dai Questori hanno determinato un'intensificazione della campagna contro gli **appartenenti alle forze dell'ordine ed alla magistratura** impegnati nel contrasto dell'estremismo violento, strumentalmente accusati di compiere abusi e di costituire lo strumento attraverso cui criminalizzare ed indebolire le lotte sociali.